

leri l'assessore regionale all'assemblea "allargata" di Confagricoltura

Più coinvolgimento e meno burocrazia Le nuove richieste del mondo del riso



Tre momenti dell'assemblea alla caserma Scalise di Vercelli che ha riunito i rappresentanti del mondo del riso davanti al nuovo assessore regionale all'Agricoltura

IL CASO

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Le nuove concessioni a Vietnam e Mercosur, la lentezza nelle pratiche burocratiche, l'incognita della nuova Pac e del nuovo Psr. Sono tanti i temi che la filiera risicola pone a Europa, Governo, Regione Piemonte e anche al Comune di Vercelli, riuniti sotto un unico colore: dal nuovo assetto politico che parte da Torino e arriva fino a Bruxelles ci si aspetta tanto, a partire dalle questioni più urgenti come i problemi legati alla grandinata di sabato alle risorse della nuova Politica Agricola Comunitaria destinate al comparto agricolo, in bilico per via della Brexit.

Alcune risposte sono già arrivate durante l'assemblea di ieri di Confagricoltura Vercelli Biella, che ha riunito alla caserma Scalise sia gli agricoltori che i rappresentanti di quelle istituzioni a cui si appellano: presenti alla tavola rotonda Luca Brondelli di Brondello, componente della giunta di Confagricoltura, Paolo Carrà, presidente dell'Ente Risi, Alessandro Panza, parlamentare europeo, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa. Risposte che arri-

vano dopo gli accorati appelli del presidente Giovanni Perinotti, che chiede uno snellimento burocratico per rimettere a posto essiccatoi, magazzini e tettoie delle aziende distrutte dalla grandine. «L'anno scorso abbiamo fatto una bella lotta sulle importazioni dalla Cambogia - è la seconda richiesta ai neo eletti -, ora vediamo nuovi pericoli da Vietnam e Mercosur, pronti ad invaderci con 150.000 tonnellate di riso. Come avere intenzione di muovervi? L'auspicio è che ci consultiate per risolvere i problemi».

A turno ognuno degli invitati prova a dare risposte ai risicoltori presenti in assemblea. Paolo Carrà, annunciando il terzo forum sul riso a settembre, sottolinea di aver chiesto alla Comunità Europea di monitorare le nuove importazioni, e di aver firmato due giorni fa un contro-ricorso al ricorso della Cambogia, penalizzata dai nuovi dazi doganali. «L'esperienza sulla Cambogia è stata vincente perché abbiamo azzerato il conto circuito tra politica nazionale ed europea - dice -. Ma ora si è aperto un nuovo fronte con altri Paesi: chiediamo a Regione ed Europa di stare a stretto contatto con chi vive queste emergenze».

Brondello punta ad una maggiore attenzione su una possibile diminuzione del budget all'a-

gricoltura nel prossimo bilancio dell'Ue, inficiato dall'incognita della Brexit. «Speriamo - dice - di mantenere le risorse per il comparto agricolo». Da canto suo il parlamentare leghista Panza ricorda l'importanza di fare squadra e di creare un canale diretto con Bruxelles per portare le richieste degli agricoltori nel cuore decisionale dell'Ue. Infine l'assessore Protopapa, incalzato su un ipotetico nuovo Piano di Sviluppo Rurale del Nord Ovest, e non più regionale, invita tutti, e per prima la stessa Regione, a ripartire dagli errori commessi in passato sul vecchio Psr. «Il nuovo piano dovrà essere snello e dovrà partire dalle criticità di quello vecchio - sottolinea -. Facciamo tutti un po' di autocritica, analizziamo misura per misura cosa c'è che non va». Protopapa assicura sulla sburocratizzazione delle procedure per arrivare più velocemente agli atti esecutivi. Prima della tavola rotonda sono intervenuti il comandante della Scalise, Maurizio Taffari, la presidente di Agripiemonteform Lella Bassignana e l'assessore al Decoro Urbano Emanuele Pozzolo in rappresentanza del Comune, che ha annunciato la richiesta di stato di calamità naturale per le frazioni danneggiate dalla grandine. —

© G. BIANCHI/AGF/ESPRESSO

DAL GIAPPONE SEMPRE PIÙ DIFFUSO

Lotta al coleottero orientale che infesta i prati e le piante

Anche nel Vercellese è in atto la lotta contro la popillia giapponese, un coleottero originario del Giappone che infesta e distrugge tappeti erbosi, piante selvatiche, piante da frutto e ornamentali. La diffusione è pericolosamente in atto già da alcuni anni: nel 2018 il focolaio con la concentrazione massima di questi insetti ha interessato molti centri della provincia, da Vercelli a Arborio, fino a Rovasenda, Lozzolo, Roasio, Lignana e Ronsecco.

Complessivamente tra le province di Vercelli e Novara (e parte dell'Alessandrina) il numero di comuni infestati dal coleottero è passato, secondo i dati della Regione Piemonte, da 6 del febbraio 2015 a 99 dell'ottobre 2018. Senza contare i comuni nella zona cuscinetto, passati da 5 a 118.

L'Ipla, Istituto piante da le-



gno e ambiente di Torino, ha posizionato in questi mesi 2.500 trappole per il contenimento della Popillia giapponese, alcune delle quali sono sparse lungo le strade e gli argini dei fiumi vercellesi. Ad esempio ci si può imbattere nelle trappole percorrendo la sponda sinistra della Sesia. L'istituto mette in guardia su eventuali episodi di van-

dalismo che si sono già verificati a danno di questi sistemi di cattura, e chiede la massima collaborazione affinché non vengano toccati; per contenere i danni che questi insetti arrecano alle colture è bene cercare di eliminarli quanto prima. «Le trappole sono installate secondo schemi precisi - precisano dall'Ipla -, in modo da evitare di attirare il coleottero in zone ancora indenni e dunque espandere l'infestazione. I dispositivi non vanno toccati né spostati, e soprattutto non devono essere portati nel proprio giardino». Su ogni trappola sono indicati i riferimenti da contattare per avvisare in caso di posizionamento errato. Dei 2.500 sistemi di cattura posizionati sul territorio, 600 sono in grado di catturare intere masse di esemplari adulti. R.MAG. —

© G. BIANCHI/AGF/ESPRESSO